

## Distretto 42, lo sgombero degli inalberati

**Author :** Francesca Parra

**Date :** 23 aprile 2014



Una lunga giornata di trattative e di resistenza passiva, conclusasi con lo sgombero del Distretto 42. Quattordici ore, tanto è durato il tira e molla finito intorno alle 21 con l'uscita dei 16 attivisti che hanno trascorso la giornata all'interno dell'ex caserma: in parte sul tetto che affaccia su via Giordano Bruno, i più arrampicati sugli alberi.

Intorno alle 6:30 l'arrivo della Digos e dei reparti di Polizia e Carabinieri, la chiusura dell'accesso a via G.Bruno da entrambe i lati: su quello di via Croce nel corso della giornata si è formato un presidio di solidarietà.

Alle 11 l'arrivo dell'assessore alla cultura Dario Danti che ha accolto la richiesta degli attivisti i incontrare il sindaco Marco Filippeschi. Un incontro che se non ha fermato la macchina del provvedimento giudiziario ha aperto uno spiraglio per un futuro in cui l'area possa essere utilizzata a fini sociali. E in questo auspicio un diretto riferimento all'associazione "Pisa Metticcia", il soggetto attraverso cui il Municipio dei Beni Comuni aveva nelle scorse settimane presentato richiesta di assegnazione dell'ex caserma al Demanio.

"Auspicio e ritengo - ha dichiarato il Sindaco in una nota dopo l'incontro con gli attivisti - che nella legalità si possa creare un dialogo positivo con il Ministero della Difesa perché almeno parte del complesso, quella che è in condizioni di sicurezza, possa essere prontamente riaperta e utilizzata per attività a fini sociali, secondo impegni da pattuire, con regole e scadenze temporali".

"L'associazione Pisa Metticcia - prosegue la nota - aveva già rivolto una richiesta in tal senso, ora si può creare la condizione perché venga esaminata secondo le volontà del Ministero interessato e i procedimenti a cui esso deve attenersi. Il Comune farà la sua parte per favorire questo esito". La scelta del Ministero della Difesa di mantenere nella sua disponibilità la caserma inutilizzata era, per Filippeschi, prevedibile visti i contenuti dell'accordo di programma del 2007, il cosiddetto Progetto Caserme. Ma, conclude il Sindaco "c'è un tempo utile per un uso appropriato spazi e un'opportunità che deve essere valutata con favore".

Una nota che potrà avere conseguenze nei giorni a venire ma che ieri non ha mutato lo svolgimento previsto delle operazioni. Quando ormai era evidente che nessuno sarebbe sceso dagli alberi spontaneamente, le forze di polizia hanno chiesto l'intervento dei pompieri che in un primo momento si sono rifiutati di intervenire: da un lato per la richiesta di mettere in atto un'operazione che ben poco aveva a che fare con il salvataggio, dall'altro per una forma di tutela della loro sicurezza e di quella degli attivisti.

Di nuovo, la macchina del provvedimento giudiziario ha avuto la meglio, ed ecco anche l'intervento dell'autoscala dei vigili del Fuoco, che nel raggiungere l'ingresso dell'ex distretto si è trovata la strada bloccata da una donna, un'abitante del quartiere: "Possibile che non esista nessun altro modo, che non si possa fare ancora un tentativo?" ha chiesto.

Poco prima delle 21 anche l'ultimo attivista è sceso dall'albero. L'area è stata sigillata e il cancello si è richiuso su un'area verde di 8 mila metri quadri e su una vasta metratura di immobili. Sedici le denunce per occupazione di un bene di proprietà del Demanio.

Numerose le testimonianze di solidarietà giunte al Distretto 42 ieri. Dalle realtà locali come ieri come l'Opposizione CGIL Pisa, i Cobas, il circolo Agorà, l'Associazione Per la Pace, a esperienze nazionali come Macao, Il Teatro Valle, La Talpa e l'Orologio, solo per citarne alcune, passando da esponenti politici come Francuccio Gesualdi, candidato alle europee con Lista Tsipras, presente durante la giornata, Luca Casarini e Sandro Medici.